

Sacro Monte**Pensatore** Giovanni Testori, scomparso nel '93 (foto Effigie)

Testori e il cinema Il mai visto in scena

«**A** mleto, rivolgendosi al popolo di pastori e montanari: tutto quello che appartiene a questo trono, [...] io decido di regalarlo a voi. [...] ma non ve lo do come forse credete per amore. Ve lo do per odio. Perché trasformandovi in padroni possiate diventare anche voi marci e schifosi come noi». È uno dei tanti passi folgoranti con cui, per la prima volta nella sua vita artistica, Giovanni Testori rilesse il grande personaggio shakesperiano. E tale prima volta non fu né il celebrato «Ambleto» che, interpretato da Franco Parenti, inaugurò nel 1973 il teatro Pier Lombardo, né la sua rivisitazione («Post-Hamlet») come martire cristiano del 1983. Fu nel 1970. Testori si impegnò in una lettura cinematografica: un film che non venne mai prodotto, la cui sceneggiatura è rimasta inedita per vent'anni e ancor oggi poco nota e che stasera viene portata in scena, per il festival «Tra Sacro e Sacro Monte», alla Casa Museo Pogliaghi (ore 21, Sacro Monte di Varese, € 12, trasacro-sacromonte.it) da Pasquale Di Filippo, con regia e adattamento di Rosario Tedesco. Operazione non arbitraria, non rientrando la sceneggiatura testoriana, più narrativa e teatrale, nei canoni della cinematografia; e omaggio nel centenario dalla nascita al grande artista cui la rassegna si è dedicata fin dalla prima edizione.

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA